Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 174 - L. 3 la copia — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — GIOVEDI 26 LUGLIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia Via Danzetta, 6. Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, 52 ✱ TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie, L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre, 22. Tel. 71-40 ✱ ABBONAMENTI: Un anno L. 750 - Semestre L. 385 - Trimestre L. 205 Una copia Lire tre - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

Parri presiede il Convegno dei Prefetti dell'Italia Centrale

La gratitudine della Sicilia al Presidente del Consiglio "L'Isola, sempre italiana, attende fiduciosa la soluzione dei suoi problemi più urgenti - Il funzionamento degli ammassi

ROMA, 25

Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, il Vicepresidente Nenni e il Ministro Scoccimarro hanno fatto ritorno a Roma, provenienti da Torino.

A Palazzo Viminale il Presidente del Consiglio ha presieduto oggi il Convegno dei Prefetti dell'Abruzzo, del Lazio, delle Marche, della Umbria e della Toscana. Prima che si iniziasse l'esame dei problemi dell'alimentazione e degli ammassi granari, che costituiscono lo scopo specifico del Convegno, il Presidente del Consiglio ha parlato su vari argomenti di politica interna generale.

Egli ha raccomandato l'ordine nel senso lato della parola, e cioè smobilitazione degli spiriti, per preparare l'atmosfera in cui si dovrà procedere alle consultazioni elettorali, le quali dovranno essere oneste, leali, chiare, libere e incontrastabili. Parri ha accennato quindi ai rapporti fra le autorità governative e i C. L. N., che dovranno cementare la collaborazione fra tutti gli strati della popolazione.

Accennando all'epurazione, il Presidente del Consiglio ha affermato che questa dovrà colpire i responsabili senza odio ma con giusta severità. Infine egli ha promesso tutto l'appoggio del Governo ai Prefetti, che nell'esercizio delle loro funzioni dovranno essere imparziali nei confronti di tutti i Partiti.

Successivamente sono stati esaminati, con l'intervento dei Ministri dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, i problemi relativi all'alimentazione e al funzionamento degli ammassi. E' stato confermato l'obbligo per tutti i produttori di consegnare l'intero quantitativo di grano raccolto agli ammassi, sia la parte padronale che quella spettante ai contadini. Al riguardo trattative sono in corso tra l'organizzazione degli agricoltori e la Confederazione Generale italiana del lavoro.

I Prefetti lasceranno la capitale fra due o tre giorni, dopo avere separatamente conferito col Sottosegretario Spataro in merito alla situazione delle rispettive provincie.

Il Capo del Governo, durante la sua permanenza in Torino, ha presieduto una riunione dei Prefetti delle Provincie del Piemonte e dei membri del Comitato regionale di Liberazione nazionale. Alla riunione hanno partecipato i Ministri Scoccimarro e Romita, i Sottosegretari Fano e Persico e il Governatore della Banca d'Italia. Nel corso della riunione Parri ha invitato i Prefetti e i membri del C.L.N. ad assecondare con ogni sforzo l'opera di ricostruzione nazionale. Il Presidente del Consiglio ha quindi dichiarato che eserciterà tutta l'azione occorrente perchè gli alleati concedano all'Italia invii integrativi di grano e di combustibile. Accennando alle prossime misure finanziarie, Parri ha dichiarato che l'operazione si propone di evitare lo svilimento della moneta.

Il Ministro dell'Industria e del commercio Gronchi aveva convocato per le 16,30 di oggi una conferenza stampa. La riunione è stata rinviata a giorno da destinarsi, nella prossima settimana.

Intanto per iniziativa della Confederazione generale italiana del lavoro, oggi alle ore 18 ha avuto luogo al Viminale una riunione dei Ministri interessati e dei rappresentanti della C.G.I.L. e della Federazione dipendenti statali e parastatali, per discutere la concessione del Premio di Liberazione a tutte le categorie di dipendenti statali, parastatali e degli Enti locali. In attesa della decisione definitiva, che sarà presa in una prossima riunione del Consiglio dei Ministri, la riunione di oggi ha probabilmente deliberato l'immediato pagamento di un acconto a tutti gli interessati.

Sono continuati nella giornata di oggi i trasferimenti di detenuti dalle carceri di Regina Coeli. Circa 150 comuni hanno lasciato il penitenziario di Roma diretti a quello di Volterra. Lo sfollamento è avvenuto senza incidenti.

Commentando i disordini verificatisi nel maggiore stabilimento penale di Roma, il londinese «Manchester Guardian» sostiene oggi che troppi italiani hanno ancora più fiducia nella violenza che nella Giustizia. Il giornale afferma che le guardie carcerarie sono mal pagate e scarsamente nutrite, per cui hanno effettivamente di che lamentarsi. Gli alleati dovrebbero ragionevolmente dare tutto l'aiuto possibile perchè in Italia vi siano degli stabilimenti penali adeguati e un Polizia efficiente. «Attualmente gli alleati - conclude il giornale - propendono a ingerirsi negli affari degli altri Paesi soltanto al fine di ostacolarne l'attività e non per prestare aiuti».

Il Presidente del Consiglio ha inviato all'Alto Commissario per la Sicilia, Aldisio, il seguente telegramma:

«*Ricordo graditissimo della mia giornata siciliana sarà sempre presente nel mio cuore. Ringrazioti e prego te di esprimere la mia riconoscenza ai cittadini palermitani e alle autorità siciliane. Rinnovo alla popolazione siciliana le espressioni di solidarietà fraterna di tutta la Nazione italiana e assicuro che le vostre necessità e problemi avranno sempre le sollecite cure del Governo*».

L'Alto Commissario per la Sicilia ha così risposto al telegramma del Presidente del Consiglio:

«*Popolazione dell'Isola conserva gratissima l'impressione della tua visita e te ne ringrazia. E' stato possibile alle autorità e ai maggiori esponenti della politica e delle classi lavoratrici, dei reduci, dei partigiani, segnalare direttamente a te i più importanti problemi di questa ora difficile. La Sicilia, sempre italiana, attende fiduciosa la soluzione sollecita dei problemi più urgenti da te riconosciuti essenziali e inderogabili*».

Si ha da Londra che il Governo degli Stati Uniti ha seguito con la massima attenzione e interesse la prima iniziativa presa dal Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, ne riguardi della formazione della Consulta e della Costituente. Essa consiste nella creazione di due distinti Ministeri che dovranno preparare sotto ogni aspetto la Consulta e gettare le basi teoriche e pratiche della Costituente. E' stato sottolineato a Washington che il Presidente del Consiglio italiano si è dichiarato favorevole all'Assemblea costituente anzichè al referendum, avvalorando questa preferenza con l'intenzione di evitare ogni possibilità di disordini.

L'«International News Service» rileva che nei circoli più autorevoli di Washington il punto di vista espresso da Parri è accolto con favore, per quanto si faccia rilevare che spetta al Governo di prendere tutte le misure utili per permettere al popolo italiano di esprimere liberamente chiaramente la sua opinione su un importantissimo problema interno che verrà sottoposto al suo giudizio sovrano. A tale proposito viene ricordato nei circoli ufficiali di Washington che già da lungo tempo le autorità militari alleate in Italia hanno ricevuto istruzioni di collaborare col Governo italiano allo scopo di assicurare l'assoluta libertà nelle consultazioni popolari. Gli stessi ambienti rilevano che bisognerà attendere i risultati della conferenza di Potsdam, prima che una decisione possibilmente favorevole possa essere comunicata al Governo italiano.

E' giunto in questi giorni in Italia un altro carico di soccorsi inviati dal popolo americano alle Nazioni più provate dalla guerra. Fanno parte del carico un grande quantitativo, di etere, sufficiente per cinquemila operazioni chirurgiche, e coperte, medicinali, ferri chirurgici, latte condensato, prodotti alimentari per la prima infanzia, ecc.

Italia e Polonia

Una nota polacca che lamenta l'attività svolta in Italia dagli esponenti dell'ex Governo di Londra

(Per telefono dal nostro corrispondente)

ROMA, 25 notte

L'Agenzia di notizie polacca «Polpress» ha diramato ieri sera una lunga nota relativa alla situazione determinatasi in Italia nei confronti di cittadini, enti e beni polacchi dopo l'avvenuto riconoscimento del Governo di unione nazionale di Varsavia da parte di quello italiano. La nota, che elenca e lamenta certe attività che svolgerebbero in Italia gli esponenti dello ex Governo polacco di Londra, è di una evidente gravità nella conclusione, dove si dice: «Il democratico Governo italiano è responsabile per tutti questi fatti che accadono sul suo suolo. Speriamo che trovi i mezzi per assicurare il dovuto rispetto dei diritti della democratica alleata Potenza».

Il fatto che soltanto quattro, dei venti quotidiani che si pubblicano a Roma, riferiscono oggi sulla nota della «Polpress», può dare la misura dell'imbarazzo che essa ha determinato negli ambienti politici. Com'era da attendersi, l'«Unità» non ha mancato, con l'ausilio di titoli e di impostazione, di prendere posizione nettamente per la tesi dell'agenzia ufficiale polacca, coronando in tal modo la campagna che l'organo comunista va da tempo conducendo contro le truppe polacche in Italia. La campagna risale a qualche mese, e furono a suo tempo esercitate continue pressioni, fra le quali potremmo ricordare un pubblico discorso del sottosegretario comunista Reali, sul Gabinetto Bonomi, per indurlo al riconoscimento del governo di Lublino, quando ancora Inghilterra e America erano non soltanto lontane, ma aliene dall'adottare una decisione del genere.

L'«Avanti!» pubblica quasi integralmente la nota, con un titolo anodino, mentre l'«Italia libera», non potendo ignorarla per evidenti ragioni, si limita a un breve riassunto e a poche righe di commento, nelle quali rileva la «oggettiva condizione di fatto esistente nei riguardi delle truppe polacche dislocate in territorio italiano: situazione nella quale il nostro Governo non ha parte alcuna».

Un tono di riserva molto presidenziale potrebbe dirsi quello dell'organo del Partito di azione. Del resto, Parri, alla conferenza-stampa della settimana scorsa, ebbe a dichiarare che i rapporti fra l'Italia e la Polonia sono soggetti alla supervisione della Commissione alleata, così come son ocondizionate all'approvazione alleata tutte le iniziative del nostro Governo sul piano internazionale. «Siamo sotto tutela», insomma, sempre per attenersi alla espressione del Presidente del Consiglio.

Le truppe polacche, che hanno dato un contributo non indifferente alla liberazione dell'Italia, sono del resto inquadrate nell'VIII Armata britannica, costituiscono cioè parte integrante delle forze di occupazione, e anche quest'altro dato di fatto dovrebbe essere tenuto nel debito conto dal Governo di Varsavia. Il quale, d'altra parte, considerando che i rapporti italo-polacchi sono ben lungi dall'essere normali, ha dovuto per il primo adottare il sistema tutto nuovo, di illustrare per mezzo di un'agenzia di stampa argomenti e questioni tradizionalmente riservati agli ordinari strumenti diplomatici, dando così la prova di una situazione tutt'altro che normale.

Il sistema migliore e più economico per avere a domicilio con la massima regolarità

Il Giornale dell'Umbria

è quello dell'abbonamento.

Il prezzo per un anno è di **L. 750**
» per un semestre » **385**
» per un trimestre » **205**

L'importo dovrà essere inviato all'Amministrazione de «Il Giornale dell'Umbria» Via Danzetta 6, Perugia, oppure versato sul conto corrente postale 19713.

LA FLOTTA GIAPPONESE DURAMENTE COLPITA

Due corazzate da trentaduemila tonnellate gravemente danneggiate - Due portaerei e tre incrociatori in fiamme Milleduecento velivoli contro le città di Kure e di Kobe

ESTREMO ORIENTE, *Velivoli britannici e americani decollati da portaerei hanno ripreso oggi gli attacchi contro la base navale di Kure, nel Mar del Giappone, dove ieri sette unità da guerra nipponiche erano state danneggiate e due incendiate. Contemporaneamente altri velivoli di base su portaerei colpivano la città di Kobe, nella baia di Osaka, martellando specialmente i cantieri industriali.*

Incrociatori e cacciatorpediniere della III Squadra del Pacifico hanno aperto il fuoco contro Kuscimoto: venivano colpite basi di idrovolanti, stazioni radio e altri importanti obiettivi. L'ammiraglio Nimitz ha comunicato che tra le navi da guerra danneggiate ieri sono due corazzate, due incrociatori pesanti, una grande portaerei e alcuni incrociatori leggeri; incendiati, due incrociatori e un cacciatorpediniere. Soltanto una Superfortezza volante è andata perduta. Nessun caccia giapponese è intervenuto.

Il Comandante della III Squadra del Pacifico, in una trasmissione diretta all'America da bordo della sua nave, ha dichiarato che «l'offensiva aero-navale è il principio del colpo mortale che sferreremo al cuore dell'Impero giapponese». Dopo avere affermato che la flotta nemica è stata duramente colpita dalle forze aeronavali alleate, ha aggiunto che i resti di essa devono ormai rassegnarsi alla completa distruzione. Le forze aero-navali alleate continueranno a dare la caccia alle navi nemiche fino nei più reconditi rifugi.

Accennando all'aviazione nemica, ha detto che questa è ancora efficiente e che alcune migliaia di apparecchi trasformati in velivoli suicidi possono ancora dare del filo da torcere, ma che le forze combinate aero-navali degli alleati stanno gradatamente riducendone il potenziale.

Il premio di liberazione s'aggirerà sulle 5000 lire?

ROMA, 25

Come è stato annunciato, ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi, al Viminale, la riunione tra i Ministri interessati e il Segretario della Federazione del Lavoro Di Vittorio, per discutere in merito alla concessione del Premio di Liberazione ai dipendenti statali, parastatali e degli Enti locali.

Hanno preso parte alla riunione anche i rappresentanti della Federazione statali parastatali e dipendenti dagli Enti locali.

Di Vittorio e il rappresentante degli impiegati hanno avanzato richiesta che il premio si aggiri intorno alle 5.000 lire. I Ministri, prendendo atto dei desiderata delle categorie impiegatizie, si sono riservati di portare la questione al prossimo Consiglio dei Ministri.

La Società per gli studi italiani riaperta a Cambridge

LONDRA, 25

Come è noto si è riaperta la «società per gli studi italiani» dell'università di Cambridge.

E' questa la prima manifestazione di carattere culturale anglo-italiana che abbia avuto luogo dopo l'inizio delle ostilità nel 1940. La riunione, presenziata da numerosi professori e studiosi delle università britanniche, ha avuto inizio con un discorso del prof. Eric Vincent, docente di italiano all'università di Cambridge fin dal 1935. Nell'indirizzo di risposta, il prof. Edoard Ruffini, addetto culturale della rappresentanza diplomatica italiana, dopo aver affermato la necessità della rinascita degli studi umanistici nel mondo moderno, ha esaltato il contributo degli intellettuali italiani alla resistenza contro il fascismo e contro l'occupazione nazista in Italia, ed ha espresso la fiducia che i rapporti culturali fra la Gran Bretagna e l'Italia vengano ristabiliti e rafforzati nel prossimo futuro.

Parri saluta a Torino la salma di Marcello Soleri

TORINO, 25

Torino ha tributato solenni onoranze alla salma di Marcello Soleri. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente del Consiglio, i Vicepresidenti Nenni e Brosio, i Ministri Scoccimarro e Romita, il Governatore della Banca d'Italia Einaudi e il Segretario del Partito Liberale Cattani.

La salma è stata trasportata dalla Clinica dov'è avvenuto il decesso, alla chiesa di Sant'Agnese, dove si è svolto il rito funebre. Dopo la cerimonia il Presidente del Consiglio ha evocato la figura di Marcello Soleri, come combattente e come uomo politico. Altri oratori hanno commemorato l'estinto. La salma è poi proseguita alla volta di Cuneo, città natale di Marcello Soleri.

Nei primi tempi della guerra notizie - vere o tendenziose - dall'America davano che dal conflitto dovea uscire sopraffatta la cultura umanistica, che è cultura essenzialmente latina e trionfare nel mondo la cultura scientifica-tecnica. Questo, ancor più della stessa sconfitta militare avrebbe ferito noi italiani, e tutti gli altri popoli latini. E' solo attraverso la cultura umanistica che è nostra, intimamente tradizionalmente nostra, che l'Italia potrà riprendere il suo posto nel mondo - nel lavoro della civiltà.

La notizia della riapertura della «Società per gli Studi italiani» di Cambridge per tanto non può che destare il nostro compiacimento e ravvivare la nostra fiducia nel futuro.

Nessuna nave italiana ha cambiato bandiera dal giorno dell'Armistizio

L'Italia dà il suo contributo nella lotta contro il Giappone

Il Ministero della Marina ha dichiarato all'ANSA che la notizia riferita da alcuni giornali, relativa alla consegna di navi italiane alla Russia, è destituita di qualsiasi fondamento. Il Ministero precisa che nessuna nave da guerra italiana, dal momento dell'armistizio ad oggi, ha cambiato bandiera e che nessuna cessione di navi italiane a una delle Nazioni alleate è prevista dalle condizioni di armistizio. Tutte le questioni relative alla sorte delle navi italiane potranno essere eventualmente trattate alla Conferenza della pace.

Il Ministero della Marina conclude la sua precisazione affermando che in questo momento la Marina italiana è impegnata a dare il suo contributo nella lotta contro il Giappone, al fianco delle Marine delle Nazioni unite.

AGRICOLTURA AMERICANA

L'industria della frutta

Il contributo dei coltivatori di origine italiana La grandiosa organizzazione esistente in California Un felice esperimento cooperativo

(Servizio particolare de "Il Giorale dell'Umbria")

WASHINGTON, luglio

Pochi uomini si distinguono più degli agricoltori americani per il loro spirito d'indipendenza e tuttavia pochi hanno più di essi dimostrato una maggiore volontà di collaborazione. Meglio di ogni altra cosa lo dimostra il fatto che almeno tre quarti delle famiglie che gestiscono aziende agricole appartengono negli Stati Uniti ad organizzazioni di mestiere. Più del 50 per cento di esse fanno parte di cooperative per la vendita.

Un'organizzazione tipica è l'Associazione californiana dei coltivatori di prugne e albicocche, la quale, oltre che di questi due generi, di frutta, tratta l'acquisto e la vendita di pere, mele, pesche ed uva passita prodotte dai membri dell'associazione. Costituita nel 1916 da un piccolo gruppo di coltivatori di prugne di origine italiana residenti nella vallata di Santa Chiara essa conta oggigiorno più di 6.000 soci sparsi per ogni dove nell'assolato terra californiana. Di essi il 75 per cento è di origine italiana. L'associazione vende annualmente circa 15.000.000 di dollari di frutta secca contrassegnata dalla notissima marca di fabbrica «Sunsweet» che la cooperativa ha saputo imporre in tutto il mondo per mezzo di una intelligente pubblicità.

Quello di Domenico Cavallero è forse il nome più strettamente legato allo sviluppo dell'associazione, di cui è presidente e direttore generale fin dal 1921. Il padre di Cavallero era giunto in California dalla natia Palermo 60 anni or sono dedicandosi immediatamente alla lucrosa industria della frutta nella vallata di Santa Chiara. Egli fu insieme al figlio Domenico tra loro che per primi riconobbero la importanza delle cooperative agricole in California.

«Come la maggior parte delle cooperative agricole degli Stati Uniti - dice Cavallero - la nostra organizzazione sorse da una comune necessità sentita da tutti i coltivatori della zona. Quasi tutti i coltivatori di frutta della vallata di Santa Chiara sono giunti qui direttamente dall'Italia. I primi anni essi riuscirono solo a guadagnare il necessario per le loro famiglie dato che il mercato non offriva possibilità di vendita. Però, man mano che i raccolti si moltiplicavano, si profilò la necessità di dover provvedere alla vendita al dettaglio, problema particolarmente difficile a risolvere per la loro ignoranza della lingua inglese e delle consuetudini del mercato americano.

«Alcuni dei più intraprendenti coltivatori di frutta della vallata di Santa Chiara decisero di riunirsi e costituirono un'agenzia di informazioni con il preciso scopo di dare ai fruttic.ltori della zona consigli sul modo di regolarsi nella vendita e nella distribuzione dei loro prodotti. Il successo conseguito da questo ufficio suggerì la creazione dell'attuale associazione. Nell'anno 1916 furono poste le basi legali dell'associazione.

«Oggi l'organizzazione fa da intermediario nelle operazioni di vendita dei suoi soci. Tutti pagano la loro quota di associazione annua ed esercitano il diritto di voto nella direzione della associazione. Un collegio di quindici amministratori, coltivatori come gli altri, viene eletto annualmente per il controllo dell'organizzazione. Però in determinate circostanze è necessario l'intervento di tutti i soci.

«I nostri 30 depositi e stabilimenti, nei quali il lavoro di selezione, di lavaggio, deidrificazione ed evaporazione viene compiuto da un complesso di macchine modernissime (si pensi che gli impianti rappresentano un valore di 3.000.000 di dollari, sono proprietà comune di tutti i soci dell'organizzazione. La stessa marca di fabbrica «Sunwseet», che figura in tutti i nostri prodotti, è patrimonio comune.

«Per darvi un esempio della maniera come funzionano i servizi della nostra associazione nei confronti dei singoli coltivatori, prendiamo il caso di Angelo Cataldi.

«Come già avevano fatto mio padre e molti altri coltivatori della vallata di Santa Chiara, Angelo Cataldi era venuto da Palermo al principio di questo secolo ed aveva preso in affitto pochi ettari di terreno, che fu più tardi in grado di acquistare in proprio. Con l'andare degli anni a questa sua proprietà egli riuscì ad aggiungerne dell'altra e ben presto divenne uno dei più noti coltivatori di prugne e di albicocche della California, sino a possedere 68 ettari di terreno coltivato a frutta.

«Prima di arrivare al sistema cooperativo, Cataldi e tutti i fruttic.ltori della vallata di Santa Chiara non solo dovevano pensare alla coltivazione dei loro prodotti ma dovevano anche provvedere al diseccamento, all'imballaggio ed al trasporto della merce ai mercati cittadini, dove essa veniva immessa con prodotti di qualità inferiore e venduta in blocco. Com'è facile immaginare, le spese relative erano forti, il problema della vendita complicato e, cosa che accadeva assai spesso, l'utile relativamente basso.

«Ora che fa parte dell'Associazione egli provvede soltanto alla consegna del suo prodotto al deposito locale distante dalla sua azienda agricola non più di una ventina di chilometri, e quì finiscono i suoi grattacapi. Del personale i suoi grattacapi. Del personale appositamente addestrato alle dipendenze dell'associazione verifica e seleziona la merce accuratamente, la spedisce al reparto imballaggio che ha il compito di evaporarla, disseccarla e di imballarla munendola della nostra marca di fabbrica. Gli uffici dell'associazione pensano poi alla distribuzione ai dettaglianti in tutti gli Stati della Confederazione. Cataldi riceve l'importo della sua merce al momento della consegna risparmiandosi in tal modo tutte le difficoltà e preoccupazioni relative all'imballaggio al trasporto ed alla vendita.

IL PROCESSO CONTRO PETAIN

Le giornate del 1940 rievocate da Reynaud e Daladier

Smentita dell'offerta fatta all'Italia con il condominio dell'Africa equatoriale francese di trattenerla dall'intervento

PARIGI, 25

Oggi, terza giornata del processo contro Pétain, tornerà alla sbarra dei testimoni come accusatore l'on. Edoardo Daladier.

Nell'udienza di ieri, per oltre 6 ore Reynaud e Daladier hanno accusato Pétain di codardia, di disfattismo, di intrigo e di tradimento. Per tutta la movimentata giornata il Maresciallo ha mantenuto il suo solito atteggiamento impassibile e altezzoso.

L'ex Primo Ministro Reynaud ha formulato veementi accuse contro la politica del Maresciallo, quando questi rivestiva la carica di Ministro della guerra. Reynaud ha attaccato Pétain anche nel suo glorioso passato militare: «Il mito del vincitore di Verdun è semplicemente una sciocchezza!» egli ha detto, affermando che a Verdun Pétain si era già dichiarato vinto e avrebbe lasciato il suo posto se non fosse stato costretto da precisi ordini superiori a restare nella piazzaforte. «Questa è la verità su Verdun!» - ha esclamato Reynaud -. E su di essa esiste una testimonianza ineccepibile: quella del Maresciallo Joffre».

Egli ha poi accusato Pétain, non soltanto di avere bloccato tutte le sue proposte di continuare la guerra dall'Africa del nord, ma di avere anche complottato coi nazi-fascisti per poter giungere al potere. Ha infine smentito l'affermazione del Consiglio di difesa, secondo cui egli cercò di trattenere l'Italia dall'intervenire offrendo a Mussolini nel maggio del 1940 il condominio dell'Africa Equatoriale francese.

A Reynaud è seguito Daladier il quale ha deposto quasi esclusivamente su questioni di carattere tecnico e militare, sulle fortificazioni di alcuni settori della frontiera franco-tedesca e sugli armamenti della Francia, con particolare riguardo all'aviazione. E' passato quindi a trattare dei rapporti tra il Maresciallo e Pietro Laval, dichiarando che quest'ultimo era riuscito a prendere tale padronanza sull'animo del Maresciallo da farlo agire a proprio piacere.

L'udienza è stata quindi rinviata al pomeriggio di oggi.

Il processo Pétain è continuato oggi in un'atmosfera di grande tensione, con la deposizione di Daladier, che ha illustrato gli avvenimenti successivi alla stipulazione dell'armistizio franco-tedesco. Egli ha in sostanza confermato la deposizione di Reynaud circa l'eccessivo uso dei poteri da parte del Maresciallo Pétain.

La «Reuter» informa che alla seduta odierna era presente anche Reynaud, a richiesta della difesa, la quale desiderava fare confronti con altri testi.

Si ritiene ormai a Parigi che la colpevolezza di Pétain sia più che provata, dopo le deposizioni fatte da Reynaud e da Daladier.

Dopo Daladier, ha deposto l'ex Presidente Lebrun, il quale ha detto che Pétain aveva commesso due errori fondamentali: credere nella vittoria tedesca e credere che il prestigio del suo rango di Maresciallo potesse essere baluardo sufficiente per proteggere la Francia dai rigori dell'occupazione nemica.

Truman andrà oggi a Francoforte sul Meno

LONDRA, 25

Il Presidente Truman si recherà domani a Francoforte sul Meno insieme col generale Eisenhower, accompagnato dal Ministro degli esteri americano Byrnes.

Gli italiani in Grecia

I due Paesi, che hanno in comune una gloria di millenni, debbono con reciproca buona volontà riprendere i vincoli dell'antica amicizia

A proposito del trattamento usato ai nostri soldati dalle popolazioni greche, dopo l'8 settembre, molte e contraddittorie versioni sono apparse sulla stampa italiana.

Dal modo come è avvenuto lo sbandamento del nostro esercito in Grecia, qualche singolo caso doloroso si sarà indubbiamente verificato; tuttavia, come una rondine non fa primavera, così non è giusto riferire a qualche caso isolato il comportamento di tutto un popolo che, nella sua quasi totalità, ha dimostrato piena solidarietà e comprensione umana verso i nostri soldati, allorchè essi dovettero chiedere rifugio e protezione per sfuggire alla rabbiosa reazione della soldataglia tedesca.

Italia e Grecia: due destini paralleli. Nazioni l'una e l'altra non grandi e non ricche di beni materiali, oppresse tutt'e due dal peso d'una gloria di millenni esse stanno l'una di fronte all'altra nello stesso mare e sono fatalmente destinate a incontrarsi e a procedere insieme nell'Europa di domani. Purtroppo, dove era stabilito che dovesse sorgere e fiorire la collaborazione più intima, si è avuto il più completo disastro. La politica mussoliniana ha commesso nei riguardi della Grecia i suoi errori più pacchiani. Ma la storia ha voluto che proprio là, sulle frontiere insanguinate dell'Epiro, avesse inizio il crollo della gonfiatura fascista. La Grecia, invece, con la sua eroica resistenza ha rafforzato il suo prestigio militare, che dopo lo sfortunato esperimento anatolico non aveva più avuto modo di rifulgere, e si è inserita nel concerto delle Nazioni Unite con la fronte alta e il petto carico di medaglie. Ha pagato, è vero, uno spaventoso tributo di dolore e di sangue, ma questo è stato anche il pedaggio che ha pagato l'Italia all'orribile mostro della guerra.

Convinti come siamo che il tempo e la reciproca buona volontà ci faranno inevitabilmente superare il breve tratto di mare che ci divide, e faranno di nuovo incontrare due nazioni e due popoli protesi ansiosamente verso un migliore avvenire, ben volentieri pubblichiamo la lettera seguente:

Al Direttore
de «Il Giornale dell'Umbria»

L'8 settembre 1943, la funesta data dell'armistizio, segnò l'inizio di un dramma generale per le truppe italiane e di un dramma particolare per ogni militare dislocato fuori dei confini della patria. Rientrato in Italia, voglio ora qui riferire a rettifica di quanto scritto da A. Bartolini su «La Domenica», alcuni particolari che riguardano specialmente il trattamento dei prigionieri italiani in Grecia.

Alla data dell'8 settembre, il mio reparto (7.a Compagnia del IV Battaglione del 2.o Reggimento bersaglieri in Eubea) passò al completo agli «andartes», partigiani greci Cominciò da quel giorno una dura odissea per mantenere il contatto col campo di concentramento. L'E.L.A.S. non era in grado di far fronte alle necessità logistiche del campo e così i militari dovevano vivere a spese delle famiglie greche, presso le quali lavoravano e ricevevano vitto e alloggio. Ebbe inizio così quella convivenza italo-greca che durò fino a tanto che gli alleati non s'interessarono di noi e non provvidero a trasportarci altrove.

Ho già detto che il mio reparto si trovava in Eubea. Colà vi erano stati dei rastrellamenti, con le inevitabili ripercussioni che tali azioni hanno nell'animo degli abitanti. In coscienza, non posso dire che quella gente che avevamo tenuto sotto il nostro tallone di presidianti, ci abbia guardati dopo l'8 settembre con eccessiva severità o rancore. Cedemmo loro le armi, unendoci in tal modo al loro movimento di rinascita nazionale. Non ci trattarono male.

In Tessaglia poi (Karpenision) dove era il campo di concentramento degli italiani, debbo dire che abbiamo diviso il pane con quella povera gente di montagna. Ogni famiglia accolse un militare italiano e così quasi tutti noi potemmo superare il rigido inverno 1943-1944.

Io, nella mia qualità di medico, debitamente autorizzato ad esercitare la professione dal «proedros» (sindaco) del paese di San Giorgio di Lamia, ho avuto occasione di visitare moltissime case in cui erano ospitati militari italiani e posso affermare che essi non ebbero da lagnarsi per il trattamento che ricevettero da quella popolazione, essa stessa estremamente povera, ma non per questo meno generosa.

S. Ten. Medico
Dante De Martiis.

Churchill è giunto a Londra

Oggi nel pomeriggio sarà proclamato il risultato delle elezioni - Il numero dei votanti è stato superiore a quello delle precedenti chiamate alle urne

LONDRA, 25

Il Primo Ministro Churchill è rientrato a Londra poco dopo le ore 15 e si è subito recato alla sua residenza, al n. 10 di Downing Street. Accompagnato dal Ministro degli esteri Eden e dal Capo dell'opposizione laburista Attlee, egli era partito da Potsdam nelle prime ore del pomeriggio. Oggi stesso il Primo Ministro è stato ricevuto dal Re a Buckingham Palace.

La proclamazione dei risultati elettorali avrà luogo domani nel pomeriggio: si apprenderà così se gli elettori avranno o no riconfermato al potere il Governo di Churchill.

I giornali di questo pomeriggio rilevano che secondo il giudizio dei commentatori politici, il numero dei votanti in queste elezioni si rivelerà superiore a quello dei votanti nelle ultime elezioni, quando si recarono alle urne oltre 23 milioni e 600 mila elettori. Si crede che i voti delle Forze armate raggiungeranno i tre milioni. Oggi gli scrutatori elettorali procederanno a una prima disamina per accertare se qualche militare non abbia votato due volte, e cioè per procura e direttamente.

Intanto si ha Potsdam che i Tre Grandi si sono di nuovo riuniti nella giornata di ieri. Si apprende che durante l'assenza del Primo Ministro britannico, Truman e Stalin non avranno incontri personali. Proseguiranno invece le conversazioni tra i funzionari delle tre Delegazioni sulle questioni minori.

Da fonte bene informata si conferma che le conversazioni fra i «Tre Grandi» si sono svolte finora in un'atmosfera di piena armonia e di reciproca comprensione.

Dopo nove giorni di lavori, la censura mantiene sempre più severo il blocco di tutte le notizie, specialmente quelle che riguardano gli argomenti militari. Negli ambienti responsabili si smentiscono le voci di imminenti sviluppi sensazionali dei lavori della Conferenza.

Truppe britanniche sono entrate ieri in Graz, sostituendosi a quelle sovietiche. Esse sono state accolte da manifestazioni entusiastiche da parte della popolazione.

IL GRANO insanguinato

Il doloroso episodio che ha funestato la contrada fra Terni e Narni supera i limiti della nostra provincia per assurgere a simbolo dolorosissimo di un disordine spirituale, morale e sociale da cui l'Italia minaccia di essere irreparabilmente travolta.

I fatti, purtroppo, sono noti.

Il Dott. Costantini, Direttore dell'Ufficio Alimentazione nella Provincia di Terni, assai noto e apprezzato per l'attivissimo zelo col quale ha sempre adempiuto ai doveri del suo incarico, mentre era in giro di ispezione nelle vicinanze della città, s'imbatteva in uno strano convoglio composto di tre carri rustici, carichi di grano.

Domandati i necessari chiarimenti ai conducenti, risultava chiarissimo trattarsi di generi sottratti ai granai del popolo e destinato ad illecito commercio di borsa nera.

Elevato pertanto il relativo verbale di contravvenzione il dott. Costantini si recava al vicino Comando dei Carabinieri per ottenere il concorso della forza pubblica onde procedere al materiale sepuestro del grano incriminato.

Però, quando l'automobile, sulla quale, oltre al dott. Costantini ed al suo autista De Angeli avevano preso posto il maresciallo e due carabinieri, si trovò di nuovo a pochi passi dal convoglio in difetto, prima che potesse essere intimato il fermo regolamentare, da un gruppo di sconosciuti che accompagnava i carri, partiva una tremenda scarica sul colpo un carabiniere e l'autista, ferendo gravemente il maresciallo, l'altro carabiniere e lo stesso dottor Costantini. Il grano assassino si dileguava intanto per le strade insanguinate.

Ma il grido e il sussulto di sdegno dell'intera popolazione della nostra mitissima Umbria, non si sono spenti con la stessa facilità.

Perchè tutti sentono e capiscono che i delinquenti dai quali sono partiti i colpi micidiali sono peggio che grassatori di strada.

Brigantaggio di strada maestra? No, peggio, assai peggio. Perchè tutti comprendono come i violenti non hanno soltanto ucciso i fratelli per derubarli, ma hanno affondato le mani sacrileghe nelle carni vive e doloranti della Patria.

Sottrarre il grano al pubblico ammasso non è infatti come togliere il pane alla propria madre? e difendere con le armi una simile rapina non è forse commettere più che un parricidio orrendo e sacrilego?

Il particolare più doloroso è che a proposito di questo triste episodio come, purtroppo, nei riguardi di altri antipatici fatti consimili accaduti a Roma e in altre provincie, sia stato fatto il nome dei «Partigiani».

Noi che onoriamo nell'intimo del cuore e nella profondità della nostra riconoscienza i valorosi patrioti coi quali abbiamo fatto vita in comune dividendo miserie, sofferenze e speranze durante lo sforzo eroico da essi compiuto per la liberazione della Patria e per la riconquista della libertà, noi rabbrividiamo al pensiero che fra le loro file onorate e onorande possano essersi insinuati e annidati elementi irresponsabili e indesiderabili, che nascondono sotto la maschera dell'attivismo indiscriminato o magari dell'eroismo collettivo, il loro cupo e feroce egoismo individuale.

Bisogna dunque che i veri partigiani, quelli ai quali va e andrà sempre la riconoscienza del Paese, si liberino subito di sifatte scorie, tenendo presente che un qualunque sospetto di omertà, o comunque di tolleranza e di debolezza nei riguardi di simili elementi e di metodi simili, si risolverebbe in una dolorosa diminuzione del loro altissimo prestigio.

Il movimento partigiano non deve prestarsi per nessuna ragione al gioco malvagio di chi ha interesse a macchiare la purezza dei suoi ideali e dei suoi propositi, dei suoi seguaci e delle sue bandiere.

Bisogna anzi che dai dolorosi avvenimenti di cronaca nera, si risalga rapidamente a una questione di principio generale. E precisamente all'affermazione categorica che i partigiani veri saranno i primi a disapprovare ogni atto di violenza illeggittima, stroncando sul nascere ogni pericolosa confusione fra la lotta armata contro i nemici d'Italia e l'abusivo uso delle armi contro i propri fratelli.

Anche per la difesa di ogni più legittimo interesse, anche per la conquista del più sacrosanto diritto, le armi non debbono ormai più essere impugnate in Italia, da italiani contro italiani.

La violenza sanguinosa, dopo tante stragi e tanti lutti, dev'essere bandita per sempre dalla vita politica e civile del nostro Paese. Solo così il nostro pane quotidiano non sarà più, comunque, insanguinato.

Solo così la nostra povera Patria potrà essere sicura di risorgere coi suoi meriti antichi, di fronte alla responsabilità enorme della nuova civiltà che comincia.

Ruggero Angeletti

Lana e cotone per l'Italia

MILANO, 25

Fra breve tempo l'industria tessile nell'Italia settentrionale potrà essere in grado di riprendere in pieno la propria attività. Infatti un piano per la riattivazione dell'industria studiaot dal colonnello Poletti, prevede per il prossimo ottobre l'arrivo in Italia di oltre mille tonnellate di lana, ciò che permetterà di dare lavoro a gran numero di maestranze e di impiegati. E' previsto prossimo anche l'arrivo di dodicimila tonnellate di cotone.

VITA DI PERUGIA

Le agevolazioni per i profughi che rientrano alle proprie sedi

Gli sfollati usufruiranno del sussidio per tre mesi anche dopo il loro ritorno ai paesi d'origine

Per poter rendere note a tutti gli interessati le più recenti disposizioni ministeriali relative all'assistenza profughi di guerra, abbiamo ritenuto opportuno recarsi presso il competente Ufficio della Prefettura, ove il funzionario addetto ci ha intrattenuti illustrandoci vari punti della questione.

Tutti gli sforzi attuali del Governo sono tesi a rendere alla nostra nazione una fisonomia il più possibile identica a quella dell'altra guerra.

La questione che stiamo per trattare rientra anch'essa nel piano di riordinamento del paese.

Dopo la liberazione dell'Alta Italia vennero impartite disposizioni per dare attuazione pratica al graduale ed integrale rimpatrio dei profughi, con precedenza a quelli provenienti dal Sud.

Naturalmente il loro ritorno è subordinato alla capacità ricettiva dei paesi di origine. Non mancano di tale capacità i grandi centri come Roma, Bari, Palermo, Venezia, ecc. Anche diverse altre città meno grandi, che non hanno subito distruzioni, possono senza sacrificio ricevere i loro reduci.

Vi sono invece centri quasi totalmente distrutti dai bombardamenti o dal pasaggio degli eserciti contendenti che, almeno per ora non hanno possibilità di ospitare una popolazione pari a quella dell'ante guerra. Per tali centri il rimpatrio avverrà ugualmente, in tempo più lontano.

Tutti i Comuni sono stati già dettagliatamente istruiti sulle agevolazioni da concedere ai profughi che rientrano nei loro paesi. Per i viaggi al Sud di Perugia, gli interessati potranno servirsi della ferrovia ed usufruire del biglietto gratuito che, a richiesta, verrà loro fornito dal suddetto Ufficio di Assistenza. I profughi del nord, invece per poter rimpatriare gratuitamente o con minima spesa dovranno rivolgersi alla locale Commissione Pontificia di Assistenza, sita presso la Curia Arcivescovile la quale già da tempo ha organizzato un servizio di trasporti per l'Alta Italia.

E' inoltre da tener presente che coloro i quali rientreranno nel più breve tempo possibile alle loro sedi, non perderanno la qualifica di sfollati, continuando per tre mesi a percepire il sussidio ordinario mentre chi si ostinerà a rimanere, senza giustificato motivo, nel paese di sfollamento non ne avrà più diritto. Naturalmente l'Ufficio Assistenza Profughi dà impulso il più possibile alla esenzione di tali disposizioni, pur non trascurando di concedere proroghe nei casi di provata impossibilità dipendente da gravi motivi di salute o di età.

Attualmente gli sfollati residenti nella nostra città sono circa 500, molti dei quali impiegati presso uffici locali. Tale numero non è rilevante data la popolazione di Perugia; ma in considerazione dell'aumento giornaliero dei disoccupati a causa del rimpatrio dei reduci dalla Germania, il licenziamento degli sfollati dagli uffici si rende sempre più necessario.

Quando il rimpatrio dei profughi sarà pressochè completo, i posti rimasti vacanti dovranno essere occupati dai reduci.

Il processo in Tribunale del fornaio Adolfo Vipera

La condanna di tutti i responsabili implicati nel mercato nero di farina L'imputato condannato in contumacia

La nostra cronaca ha già dato notizia di quanto avvenne nel pomeriggio del giorno 10 maggio ultimo scorso in piazza Fortebraccio, dove alcune donne, accortesi che dal forno di Vipera Adolfo si stava caricando della farina su di un autocarro per trasportarla clandestinamente a Roma, inscenarono una violenta dimostrazione e si impadronirono dei quattro sacchi di farina destinati al mercato nero.

Il numero della folla che si era raccolta ed il clamore dell'incidente, fece accorrere acuni militari della vicina stazione dei CC.RR. che sequestrarono i quattro quintali id farina, ancora in parte sull'autocarro, sotto i quali rinvennero, accuratamente nascosti, fusti di benzina, contenenti ben 1500 litri del prezioso liquido.

Iniziate subito attive indagini, non fu possibile rintracciare il Vipera, datosi alla latitanza, per sfuggire all'ira popolare. Vennero però arrestati e rinviati al giudizio del Tribunale, Bellezza Giuseppe, operaio panettiere e parente del Vipera, Bevilacqua Lorenzo e Manni Celestino.

Ieri l'altro, dinanzi ad un numeroso pubblico,, formato in gran parte da chi partecipò alla dimostrazione, si è celebrato in Tribunale il dibattimento contro costoro e contro Vipera Adolfo e certo Tomassini Anacleto, latitanti.

Il Vipera, il Bellezza ed il Tomassini erano imputati in correità tra loro, di aver data destinazione diversa a due quintali di farina, che il Vipera aveva ricevuto dalle autorità quale fornaio; il Tomassini ed il Bellezza, in correità tra loro di avere alterata la cifra di kg. 50 nell'autorizzazione concessa dalla Sepral di trasporto di farina in kg. 500. Il Manni infine era imputato di essersi procaciato indebitamente 1500 litri di benzina contingentata.

Gli imputati erano difesi dallo avv. Giacobuzzi, per il Bellezza, dall'avv. Parlavecchio, per il Vipera ed il Bevilacqua, e dall'avv. Vischia per il Manni. Al Pubblico Ministero siedeva il dott. Rolfo.

Il Bellezza ha tentato scagionarsi asserendo che andava in giro per le campagne per procacciarsi piccole quantità di farina in cambio merci, per portarle a Roma ai suoi parenti e conoscenti. A questa farina, in quantità di circa 2 quintali, depositata presso il Vipera, se ne aggiunsero altri due quintali acquistati dallo stesso fornaio al prezzo di Lire 3500 il quintale.

Il Bellezza conobbe certo Tomassini Anacleto, non meglio identificato, che gli procacciò il permesso di trasporto per la farina, e non accertò se questo permesso fosse autentico o falsificato.

La difesa del Bevilacqua fece presente al Tribunale, che questi, semplice operaio panettiere, non entrò nell'impresa se non per eseguire gli ordini che erano stati impartiti dal Vipera, padrone del forno, di consegnare i quattro sacchi di farina ad un autista che sarebbe venuto a prelevarli.

Il Manni infine dichiarava che aveva ottenuto in anticipo, quale prestito, 1500 litri di benzina da un tale di Ponte San Giovanni, con l'impegno di restituirla, cosa che in parte egli fece.

Spiega che l'usanza di questi anticipi di carburante è comune tra gli autisti addetti a trasporti collettivi e che è a conoscenza degli stessi enti di controllo sui trasporti. Il Manni contrattò con il Bellezza il trasporto dei 4 quintali di farina per il prezzo di lire 10.000, e richiese che la merce fosse fornita di regolare permesso.

Il Tribunale, presieduto dal comm. Galliani, giudici i dottori Battelli e Rosi Cappellani, riconosciuti gli imputati tutti colpevoli dei reati loro ascritti, condonnava: Bellezza Giuseppe ad anni 1 e mesi tre di reclusione e L. 9000 di multa; Vipera Adolfo ad anni uno di reclusione e L. 10.000 di multa; Bevilaqua Lorenzo a mesi 6 di reclusione e L. 5000 di multa; Manni Celestino ad anni tre di reclusione e L. 10.000 di multa.

Tutti gli imputati venivano condananti in solido alle spese processuali e a quelle di custodia preventiva. Il Tribunale disponeva infine la confisca del prezzo delle merci sequestrate.

Contributi per ripristino di opere fondiarie danneggiate dalla guerra

L'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura comunica:

A completamento delle notizie già fornite sulle modalità da seguire per la richiesta di contributi stabili per il ripristino di opere fondiarie danneggiate dalla guerra ed a seguito ulteriori precisazioni or ora pervenuteci, si informano gli interessati, che le domande di cui trattasi debbono tra l'altro contenere le seguenti i dichiarazioni:

1 - di non aver chiesto e di non voler chiedere mutui Istituti di Credito Agrario con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi;

2 - di denunciare alle competenti Autorità per il risarcimento dei danni di guerra di avere chiesto al Ministero Agricoltura e Foreste il sussidio ai sensi del R.D.L.13.2.1933 N. 215;

3 - di non aver chiesto né voler richiedere contributi di riparazione e ricostruzione al Ministero dei LL. PP. (Genio Civile) ai sensi della legge 9 Giugno 1945 N. 305.

Inoltre gli istanti dovranno infine dichiarare se possiedono o meno altri beni immobiliari, e in caso affermativo elencarli per la relativa consistenza ed il complessivo reddito catastale imponibile.

Viene inoltre richiesto che in calce ai computi metrici dei progetti relativi alle opere di cui trattasi debbano essere indicati i quantitativi di materiali da costruzione occorrenti per l'esecuzione dei lavori, detratti quelli utilizzabili da recupero.

A I Cos

Per la coincidenza col comizio al Morlacchi, la riunione politica del C.O.S. di questa sera è rimandata a domani venerdì 27 alle ore 19.

Un barbaro parricidio presso Nocera Umbra

Uccide il padre istigato dalla madre - I due assassini arrestati e tradotti nelle nostre carceri

Il colono quarantatreenne Leonello Moretti fu Giuseppe, abitante in località Cartacina frazione di Nocera Umbra, è stato barbaramente trucidato. Alcuni coloni hanno rinvenuto il suo corpo, giacente a terra in una pozza di sangue, lungo la strada campestre situata nei pressi della suddetta località.

Del truce fatto venivano avvertiti i RR.CC. di Nocera Umbra che, recatisi sul posto, dopo aver rimosso il cadavere, iniziavano minuziose indagini per giungere alla identificazione degli autori del delitto.

Qualche giorno dopo, prendeva la direzione delle investigazioni il maresciallo Mario Bellini comandante della vicina tenenza di Gubbio il quale, venuto a sapere che tra il Moretti e sua moglie Adele Ragaccini non correvano buoni rapporti a causa di una scandalosa tresca sentimentale tra la suddetta ed il proprio amante, si recava subito nell'abitazione della stessa, sottoponendola ad un lungo interrogatorio.

La Ragaccini confessava di aver avuto rapporti amorosi con Pietro Moretti, fratello di suo marito, ma negava di aver ucciso la vittima; soltanto dopo essere stata messa alle strette dopo un secondo ed ancor più incalzante interrogatorio, rivelava di aver istigato il proprio figlio Elmo ad uccidere il padre.

In seguito a tale confessione, il diciannovenne Elmo Moretti veniva interrogato dichiarando di aver ucciso il proprio genitore a colpi di coltello.

Ora madre e figlio sono stati passati alle locali carceri e denunciati all'Autorità Giudiziaria. La prima dovrà rispondere di istigazione a commettere il delitto, mentre il secondo di parricidio premeditato. A carico del fratello dell'ucciso non sono emerse responsabilità di sorta.

I lavori di preparazione del 1. Congresso dell'Ateneo perugino

Alla presenza di un consulente tecnico legale e di sei scrutatori sono stati fatti gli scrutini per la nomina degli studenti universitari deputati delle varie facoltà al 1 Congresso Democratico dell'Ateneo Perugino.

I risultati sono i seguenti:

Medicina: Mazzi Alceo voti 20; Olivi Maria 14; Stoppini Antonio 12; Balducci Giacomo 15; Scassellati G. Baldo 18; Orioli Enzo 15; Bolletti Aldo 22; Seccia Maria 15; Calvi Fabio 15; Grossi Vinci13; Paoloni Enzo 11; Resci Enzo 12; Santi Emilio 15; Lucheroni Anacleto 13; Sisani Giorgio 12; Chiuini Ferruccio 29; Landone Nicola 12; Colombo Giuseppe 14; Carnevali Orfeo 10; Montemagno Vincenzo 10; Solinas Pasquale 10; Scarponi Ezio 13; Cagini Pompeo 19.

Farmacia: Ricci Adolfo voti 10; Pifarotti Lidia 11; Liscio Emidio 12; Blasi Nilde 12; Bartocci Elena 10; Falini Carlo 10; Antognelli Carlo13.

Scienze Economiche: Ferrara Guido voti 12; Orioli Franco 12; Damiani 13; Pera Egidio 12; Temperini Elvio 12; Nucci Leonardo 10; Peccini Mario 10; Paladino Raffaele 10; Giannotti E. 10; Falcinelli R. 10; Coen Corrado 11; Lanfaloni Nello 10; Lanfaloni Antonio 10; Granata Luigi 10.

Scienze Politiche: Bondi Anna voti 27; Mogini Franco 15; Melis Ernesto 15.

Tutti coloro che avessero dei dubbi nella regolarità degli scrutini potranno consultare le schede e il registro firmato presso la sede della U.S.I. dalle ore 11 alle 12 di oggi.

Tutti coloro che, pur essendo risultati deputati al congresso non intendano per ragioni personali, accettare la nomina e partecopare ai lavori nei giorni 30 e 31 luglio sono pregati di delegare un loro collega eletto il quale avrà diritto a due voti che li sostituiscano ai lavori del Congresso. La rinuncia e la successiva delega devono essere comunicate entro domani 28 corr. alla sede dell'U.S.I. dalle 11 alle 12.

Si avvertono infine tutti i Deputati che oggi si terrà nei locali dell'U.S.I. alle ore 12 una riunione nella quale verranno illustrate le modalità per gli interventi e le votazioni durante le giornate del Congresso.

Lunario perugino

Tu, povero negro, al ... ristorante

Non tutti, perchè ci sono delle lodevoli eccezioni, ma nella maggior parte dei casi, trattori e gestori di ristoranti hanno perso la abitudine di esporre al pubblico la lista delle vivande del giorno con al lato i relativi prezzi. Sicchè, quando tu, povero negro, sfinito da molte ore di lavoro o di studio, ti siedi a una tavola, davanti a una tovaglia che quasi mai brilla per eccessiva lindura, non sai mai in che modo potrai conciliare le esigenze del tuo stomaco con quelle del tuo portafoglio. Le vivande, qualche volta, emanano un odore invitante, l'ambiente è, qualche volta, cordiale, ti può anche capitare di ricevere il sorriso ospitale del cameriere che ti serve, ma hai sempre paura che alla fine del pasto ti capiti... quello che non ti aspetti. Con voce timorosa chiedi il conto, il cameriere accorre matita e carta alla mano, e incomincia là tua tortura: servizio tanto, pane tanto, vino tanto, minestra tanto e, davanti al tuo viso congestionato dall'ansia, continua a stenografare e ad allineare cifre su cifre. Quando ha finito, ti butta sulla tavola un pezzo di carta in cui tutto quel che ha scritto è indecifrabile, meno, naturalmente, il conto totale: proprio quello... che non t'aspetti. E tu, povero negro, paghi, esci, ma t'accorgi ancora una volta che le cose in questo mondo vanno decisamente male. Magari prometti a te stesso di non tornare più in quel locale, farse hai il coraggio di cambiare, però ovunque tu vada, dal ristorante di lusso alla più infima gargotta il conto del cameriere è sempre quello... che non t'aspetti.

Ora, giustamente, tu osservi che sarebbe facile porre un freno a questi iperbolici finali di sorpresa delle trattorie e dei ristoranti, imponendo a tutti i locali di esporre ben visibili al pubblico dei cartelli in cui siano indicati i prezzi fissi dei pasti, prezzi sia pure adeguati al mercato nero dei generi, ma che offrano, se non altro, la possibilità al cliente di scegliersi il locale più adatto alle possibilità del suo portafoglio.

Giriamo alle autorità di Perugia la proposta del povero negro e ci auguriamo che la situazione venga chiarita inequivocabilmente e una volta per sempre.

Prenotazione tabacchi

I titolari delle rivendite di generi di monopolio del comune di Perugia, sono invitati a ritirare, presso l'Ufficio Razionamento, i registri occorrenti per la prenotazione dei tabacchi che dovrà avere inizio al più presto in modo che sia ultimata per il giorno 5 agosto p. v.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	24 Lugl.	25 Lugl.
Rendita 3,50%	100,60	99,75
Rendita 5%	96,50	96,10
Redimibile 3,50%	94,10	91,10
Redimibile 5%	97,20	97,20
Vecchie 3,50%	97,50	96 90
Buoni del Tes. 1948-5%	98,20	98 40
Buoni del Tes. 1949 5%	98,10	98,05
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	98,05	98,—
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	98,05	98,—
Buoni del Tes. 1951 5%	98,50	97 95
Buoni del Tes. 1951 4%	91,75	91,65
Cotoniere	2260 —	2325,—
Snia Viscosa	2275,—	2300,—
Montecatini	605,—	620,—
Terni	640,—	640,—
Finsider	615 —	620 —
Fiat	1975,—	1980,—
Valdarno	2600,—	2700,—
Unes	570,—	590,—
Romana di Elettricità	2325,—	2375,—
Meridionale Elettrica	1500,—	1550,—
Adriatica	780,—	800,—
Anic	153,—	150,—
Immobiliare	2975,—	3050,—
Acqua Marcia	3250,—	3250,—

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 13 - lun. mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. «Tre Archi».

Bevagna - part. ore 16.30 - tutti i giorni; arr. 8.30 - «Tre Archi»

Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9.30 - «Tre Archi».

Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.

Città di Castello - part. ore 17 - giovedì ven. sab. - arr. 8,30 - ven. sab. dom. - Viale Roma.
- part. ore 17 - tutti i giorni meno i fest.; arr. ore 7 - piazza IV Novembre.

Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.

Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven. sab. dom.; arr. 8.30 - «Tre Archi».

Marsciano - part. ore 5.30 e 16 - tutti i giorni; arr. 8.45 e 19.15 - «Tre Archi».

Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi

Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
- part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun P. IV Novembre.
- part. ore 7 - merc. dom.: arr. 14 P. IV Novembre.
- part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.

Passignano sul Trasimeno - part. ore 17 - tutti i giorni meno festivi - arr. ore 9 - Via delle Prome.

Petrignano del Lago - part. ore 17 - dom. lun. mart. merc. - arr. ore 8,05 - lun. mart. merc. giov. - Viale Roma.

Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi».

Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti.

Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 P. IV Novembre.

Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.

Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov. arr. 8 - «Tre Archi».

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società «Pier Busseti» e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi.

AVVISI SANITARI

Dr. Grand'Uff. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazione delle
EMORROIDI
Ragadi - Ulcere - Vene varicose
ROMA - *Via Cola di Rienzo, 152* - Tel. 34-501 - feriali ore 8-20 - festiv ore 8-13 - od in *Via Torino, 3* Tel. 480-781 - dalle 14 alle 16.

Studio di specialità Dermoceltica
Dir. Comm. Dott. **ELIO del GIUDICE**
Specialista **Pelle SIFILIDE Veneree** nell'Univ. di Roma. Consultazioni, cure complete con medicine - Roma, Via Nazionale 230 (ang. Quattro Fontane) 8-18

Dino Angelini è di nuovo in carcere

La Questura comunica:

Dino Angelini rilasciato dall'Autorità giudizairia è stato ripreso dall'Ufficio Politico della Questura per i provvedimenti amministrativi di polizia e quindi associato alle locali carceri.

Il Dott. NINO NICITA
avverte la clientela di aver ripreso le sue consultazioni.
PERUGIA
VIA C. BATTISTI, 1 - TELEFONO 61-32

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Si riprende la disputa del torneo

Numerosi reclami respinti - Terni, Foligno, Folgore Clitunno, Angelana, Gualdo e Narni, multate per contegno scorretto dei dirigenti, tifosi e giocatori

Il Torneo regionale umbro, sospeso provvisoriamente per ragioni di ordine pubblico in seguito agli incidenti verificatesi in vari campi di giuoco il giorno 15 riprenderà il suo corso normale domenica 29 luglio. Pertanto le squadre dei gironi B e C disputeranno la settima ed ultima giornata del girone di andata e le squadre del girone A riposeranno.

Il Comitato regionale confida che sia i dirigenti delle Società, sia i sostenitori delle medesime, sia, infine, gli atleti stessi, si rendano una buona volta conto che gli episodi di violenza sui campi di giuoco, oltre che dimostrare mancanza di ogni regola di disciplina morale e sportiva, non possono che essere causa di gravi danni economici alle Società stesse e provocano la sospensione del Torneo da parte delle superiori autorità e del Comitato, gettando così un ombra di discredito sul buon nome degli sportivi che finora sempre avevano dato buona prova sulla loro disciplina e maturità sportiva.

Comunque qualora si verificassero nuovamente incidenti di notevole gravità sui campi di giuoco, oltre i gravi provvedimenti di carattere disciplinare ed amministrativo, il Comitato escluderà irrevocabilmente dalla prosecuzione del Torneo quelle Società, i cui sostenitori abbiano provocato gli incidenti stessi.

contro col Bastia, quello della («é.

Il Camitato ha preso quindi le seguenti, deliberazioni: ha respinto i reclami dell'Angelana nella gara col Grifo, quello dell'Avanti nell'incontro col Bastia, quello della Magione nella gara col Gubbio, quello dell'Assisi contro l'Angelana, quello della Migozzi per la regolarità del campo nell'incontro con la Folgore, quello della Turrita nella gara col Nestor e poi ancora quello della ternana nell'incontro col Foligno, punendo con 1500 lire di multa ciascuna le due squadre, accogliendo invece il reclamo della Clitumno nella gara contro la Folgore, comminando però una multa di L. 4000 alla seconda e di L. 2000alla Clitumno.

Ha poi comminato una multa di L. 5000alla Angelana con perentorio invito al presidente di esperire tutte le indagini per stabilire l'identità di colui che ha percosso l'arbitro.

Ha in seguito comminato una multa di L. 1000 al Gualdo Tadino per il contegno scorretto contro la Grifo ed infine un'altra multa di L. 500 all'Augusta per il contegno scorretto del pubblico, tutte le multe dovranno essere pagate entro il 31 luglio.

E'stata sospesa l'omologazione di tutti gli incontri disputati il giorno 15 e prima per accertamenti sulla posizione dei giocatori.

Sono stati poi squalificati: per una gara il giocatore Mecocli Valdimero di Gualdo Tadino, espulso dal campo, per due gare Sisti Spartaco e per una gara Bravetti Varo (Clitunno). Sono ammoniti Marchi Uberto (Ternana), Brioschi Silvio (Foligno) Pagliari Orfeo (Gualdo) Paicci Nando (Angelana) Cionchetti Angelo (Torgianese).

Per il rinnovamento della scuola

La Federazione Provinciale di Perugia dell'Associazione Nazionale «Sesto Braccio» fra ex perseguitati del nazi-fascismo, invita tutti quegli insegnanti di ogni ordine e tipo di Scuola che detengono titoli per appartenere a detta Associazione, di presentarsi subito presso la propria Sede provvisoria Via Brunamonti 3 Perugia tel. 14-42 tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 10 alle 12 dalle 17 alle 19, per comunicazioni urgenta.

Vita delle Province

L'inaugurazione a Piegaro del nuovo ponte sul Nestore

PIEGARO, 25

Domenica è stato inaugurato il nuovo ponte sul Nestore distrutto dai tedeschi durante il passaggio del fronte.

Erano presenti all'inaugurazione la marchesa Misciatelli, il Sindaco prof. Prosciutti, l'ing. capo del Genio Civile, il geom. Morini dello stesso Ufficio, il presidente del locale Comitato di Liberazione Nazonale Sposini, il vice Sindaco Elio Croci, il dott. Giulio Moretti, il conte Piccolomini e numeroso pubblico.

L'orfano di guerra Luigi Sberna ha spezzato la tradizionale bottiglia di champagne ed ha tagliato il nastro tricolore; la marchesa Misciatelli che fungeva da madrina, ha consegnato al bambino un libretto di risparmio di L. 4000. Dopodichè il parroco don Attilio Santucci, ha letto una nobile preghiera ed ha benedetto la nuova opera d'arte, eseguita egregiamente dagli appaltatori Doroteo Cagiotti e Rinaldo Scatassa, i quali hanno poi offerto alle autorità convenute un rinfresco.

Un bosco in fiamme

CERRETO, 25

Per cause imprecisate si è sviluppato un grande incendio nel bosco vocabolo Monte Galloro, di proprietà di questo Comune, e attualmente in lavorazione per la carbonificazione da parte della Società «Terni».

Data l'eccezionale siccità della stagione, in breve tempo l'incendio ha preso vaste proporzioni tantochè i 47 operai presenti non sono riusciti a spegnerlo. Più tardi mercè l'interessamento del locale Comando delle Guardie Forestali, e l'intervento dei Pompieri di Spoleto, dei RR. CC., e della Guardia Comunale, dopo lunga fatica, si è potuto domare il fuoco che è durato sette ore.

Un lutto

S. NICCOLO' DI CELLE, 25

Ieri alle ore 13,40, è deceduta in S. Niccolò di Celle la signora Pia Stangoni ved. Chiarini.

Con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio i figli Nello, dott. ing. Ciro con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi giovedì alle ore 9.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche
Pubblicazione approvata dal P.W.B 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19*

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO L. 3 la par.
COLLOCAMENTO personale femminile: migliori paghe condizioni, trattamento famigliare. Rivolgersi: «Lacommerciale» Spirito santo, Napoli.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.
A 10 KM da Perugia lungo la strada provinciale Perugia-Roma vendesi podere di 11 ettari posto in dolce collina casa colonica ottima acqua sorgiva perenne raccolti grano 90 ql., vino 50 ql., olio ql. 1 poco lontano dall'ufficio telefonico. Rivolgersi Impresa Bianchi, Tel. 12-100.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO L. 2 la par.
AGENTE agrario adulto serio attivo energico, lunghe pratiche, conduzione aziende agricole, offresi, per fattoria umbra, referenze requisiti ottimi, Costantini. Impresa Bianchi, Perugia, Tel. 12 100.

Scatole di Latta
anonime litografate per qualsiasi applicazione sempre pronte particolarmente per vernici, colori, lucido calzature, conserve alimentari, ecc. Spedizioni ovunque.
DEVEREDICIS - Scipione Rovito 35
Telefono 51161 - NAPOLI

IMPALPABILE ASSORBENTE RINFRESCANTE
RENDINA ROMA GENOVA
E un prodotto brevettato imitato ma non raggiunto

Flos-Lactis
Crema ideale per radersi rapidamente e piacevolmente senz'acqua e senza pennello.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Fondato nel 1539
Capitale e Riserve: L. 1.663.000.000
Tutte le operazioni ed i servizi di banca alle migliori condizioni
Credito Agrario - Credito Fondiario
Credito Peschereccio - Credito Industriale
Credito alla Cooperazione

PERUGIA - MILANO
ANDATA E RITORNO L. 17800
con camioncino Fiat 521, eventuale trasporto merci. - *Permanenza a Milano giorni 2* - Per schiarimenti e prenotazioni rivolgersi **Via Alessi 27.** Telefono **32 - 61**

Giallo — se volete una crema che veramente abbellisca e conservi le vostre calzature nulla vi fa di migliore del super lucido "Giallo"